

## **PROPOSTA DI ANIMAZIONE LITURGICA PER LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

**DOMENICA 17 NOVEMBRE 2024 – XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO (B)**

### **Introduzione**

Il Vangelo ci invita oggi a saper operare un giusto discernimento dei segni dei tempi, riconoscendo la centralità della Parola di Dio come criterio che orienta il nostro cammino nella storia verso l'eternità. Segno di tempi da riconoscere sono anche i poveri e tutti coloro che, condividendo la propria fragilità, ci chiedono di scomodarci per vivere quella carità che traccia segni indelebili di speranza e di pace. Come ci ricorda papa Francesco nel Messaggio per la VIII Giornata mondiale dei poveri che oggi celebriamo, "i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio", perciò la loro preghiera "sale fino a lui". Anche noi siamo chiamati a non restare insensibili, ma a lasciarci commuovere per diventare capaci di vivere una fraternità dal sapore evangelico.

### **Omelia**

*Vedi apposita traccia*

### **Preghiera dei fedeli**

*Vedi apposita traccia*

### **Offertorio**

*Sugeriamo di valorizzare la raccolta delle offerte come segno della solidarietà della comunità cristiana nei confronti dei poveri.*

*Alla processione offertoriale si possono portare, con il pane e il vino per l'Eucaristia, anche dei generi alimentari o altri beni da destinare ai poveri, da raccogliere in questa Giornata (in tal caso, è bene avvisare la comunità per tempo, in modo che quanto si porta all'altare sia realmente frutto del dono fatto da chi partecipa alla celebrazione eucaristica).*

### **Iniziative da promuovere**

*In parrocchia si possono proporre particolari iniziative per valorizzare la Giornata dei poveri: un pranzo comunitario, dei laboratori con i ragazzi del catechismo o con le associazioni ecclesiali (AC, Agesci, ecc.). Si possono inoltre promuovere mercatini, manifestazioni, stand informativi per far conoscere il gruppo Caritas, e tutto ciò che creatività e buon senso possono suggerire.*

*Si chiede di inviare le foto e una breve descrizione di quanto organizzato all'indirizzo:*

***segreteria@caritasvittorioveneto.it***

## SPUNTI PER LA PREPARAZIONE DELL'OMELIA

### • TUTTO PASSA

- Gesù nel Vangelo – con il linguaggio apocalittico che anche caratterizza il testo di Daniele nella Prima Lettura – ci riferisce che **verrà un momento in cui tutto ciò che esiste finirà**. Perfino le cose che riteniamo più stabili – il Sole, la Luna, le stelle – non rimangono per sempre! **Tutto passa, si trasforma e finisce la sua esistenza. Anche noi: non rimaniamo sulla terra per sempre.**
- Talvolta le nostre sicurezze, il nostro ruolo, la nostra posizione sociale possono illuderci o darci l'idea che, tutto sommato, noi non soccomberemo, in qualche modo ce la faremo, non dobbiamo preoccuparci del domani: **cosa mai potrebbe accadere?**
- Basta girare lo sguardo attorno, però, per capire che **anche le nostre certezze possono crollare da un momento all'altro**: una guerra, un lutto improvviso, una separazione, un errore fatale, un incidente, una malattia... **molte cose possono farci precipitare nel vortice della fragilità, in cui non riusciamo più ad avere dei punti di riferimento e tutto quello che pensavamo scontato e certo, perde di credibilità e di forza.** Quante persone si sono trovate da un momento all'altro sotto la soglia della povertà! Quanti, per tanti motivi e non sempre evidenti, si sono sperimentati improvvisamente fragili!
- Fanno eco le parole di papa Francesco nel **Messaggio** per questa **VIII Giornata mondiale dei poveri**:  
*Quante volte viviamo come se fossimo noi i padroni della vita o come se dovessimo conquistarla! La mentalità mondana chiede di diventare qualcuno, di farsi un nome a dispetto di tutto e di tutti, infrangendo regole sociali pur di giungere a conquistare ricchezza. Che triste illusione! La felicità non si acquista calpestando il diritto e la dignità degli altri.*  
*[...] Tutto questo richiede un cuore umile, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. Il vero povero è l'umile, come affermava il santo vescovo Agostino: «Il povero non ha di che inorgogliarsi, il ricco ha l'orgoglio da combattere. Ascoltami perciò: sii un vero povero, sii virtuoso, sii umile» (Discorsi, 14, 4). L'umile non ha nulla da vantare e nulla pretende, sa di non poter contare su sé stesso, ma crede fermamente di potersi appellare all'amore misericordioso di Dio, davanti al quale sta come il figlio prodigo che torna a casa pentito per ricevere l'abbraccio del padre (cfr Lc 15,11-24). Il povero, non avendo nulla a cui appoggiarsi, riceve forza da Dio e in Lui pone tutta la sua fiducia. Infatti, l'umiltà genera la fiducia che Dio non ci abbandonerà mai e non ci lascerà senza risposta.*

### • IL PERNO DELLA STORIA

- Se è vero che tutto passa, è pur vero – ci ricorda Gesù nel Vangelo di questa domenica – che un punto cardinale rimane fisso: **c'è un perno attorno al quale ruota la storia dell'umanità, ossia il ritorno glorioso di Cristo Signore!** Questa è la certezza che ci salva dal disorientamento e ci offre un fondamento di fiducia e di speranza: **solo la fedeltà di Dio può offrirci una prospettiva e un orizzonte di senso.**
- Capita a volte che, proprio mentre **non ci aspettiamo più nulla** da Dio, da noi stessi, dagli altri, possiamo essere sorpresi da ciò che accade attorno a noi. Non è solo il male a sorprenderci. **Anche il bene può stupirci per la sua capacità di far ripartire la speranza, dopo che ormai non attendevamo più nulla!** Un incontro inaspettato, un impegno riconosciuto e valorizzato, un gesto di tenerezza,

una parola di incoraggiamento, un momento di preghiera intenso e commovente: tanti modi in cui Dio dimostra la sua fedeltà nel prendersi cura di noi. Sì, **non siamo abbandonati al non senso: Dio ha a cuore il creato e l'intera umanità. Anche se tutto passa, la sua fedeltà rimane per sempre e anticipa nei piccoli assaggi di "risurrezione" quotidiana la sorprendente bellezza della parusia.**

- **Anche la carità, ricevuta o praticata, può rivelare tratti sorprendenti, che imprevedibilmente ci aprono orizzonti insperati.** Un incontro casuale può aiutarci a vedere la vita da prospettive diverse, un'elemosina data senza distrazione può aiutarci a conoscere meglio quel mendicante di fronte al quale passiamo con fastidio e disinteresse... E così **il perno della nostra piccola storia personale trova consistenza e concretezza nella relazione con gli altri. E con Dio. Nella carità, ricevuta e donata, nelle relazioni liberanti e belle, sentiamo che il fluire della vita non ci toglie nulla delle nostre sicurezze, ma ci conferma nel valore che abbiamo, noi e gli altri.**
- Fanno eco le parole di papa Francesco nel **Messaggio** per questa **VIII Giornata mondiale dei poveri**:  
*Dio conosce le sofferenze dei suoi figli, perché è un Padre attento e premuroso verso tutti. Come Padre, si prende cura di quelli che ne hanno più bisogno: i poveri, gli emarginati, i sofferenti, i dimenticati... Ma nessuno è escluso dal suo cuore, dal momento che, davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. Non avremmo neppure la vita se Dio non ce l'avesse donata.*

## ● **SEGNI DEI TEMPI: DISCERNERE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO**

- Da cristiani siamo invitati da Gesù a saper **discernere i "segni dei tempi": discernere per valutare ciò che davvero conta, distinguendolo da ciò che è effimero e transitorio.** Ciò che passa e ciò che resta non è sullo stesso piano, ma richiede una priorità di scelta. Perciò occorre **affinare lo sguardo del cuore e l'intuizione dello spirito: per operare un discernimento accurato, lasciandosi ispirare dallo Spirito di Dio.** La parabola del fico, che Gesù racconta, chiede questa capacità di saper interpretare la realtà con sapienza, per riconoscere – nonostante tutto! – che il Signore e il suo Regno sono vicini!
- La necessità di **affinare lo sguardo del cuore** per discernere i segni dei tempi è anche ciò che ci è chiesto di fare **di fronte alle molteplici e nascoste povertà che oggi esistono nelle nostre comunità.** La solitudine degli anziani, la fragilità dei giovani, il vortice delle dipendenze, il dramma dei suicidi: sono segnali che chiedono di essere interpretati come cifra del nostro tempo, perché si avviino iniziative di cura, di fraternità, di prossimità.
- Passeranno i cieli e passerà la terra, ma la parola di Gesù non passerà! **Il criterio che orienta ogni discernimento tra ciò che passa e ciò che resta è la Parola di Gesù: una parola affidabile, che non muta e non svanisce. Rimettere al centro** della nostra vita, delle nostre scelte, delle nostre prassi comunitarie **la Parola di Dio è un passaggio fondamentale** per saper tenere insieme Vangelo e vita, profezia e azione, ideali e concretezza.
- **Anche la carità, che qualifica e rende luminoso il volto delle nostre comunità cristiane, ha bisogno di tornare a connettersi con la Parola di Dio e ad accoglierla nel contesto della preghiera: solo così la carità sarà autentica, non espressione di una semplice filantropia, ma vera e propria testimonianza di fede cristiana,** che di fronte agli appelli della storia e dei poveri non si gira dall'altra parte ma vive lo stesso atteggiamento di compassione che Cristo ha dimostrato.
- Fanno eco le parole di papa Francesco nel **Messaggio** per questa **VIII Giornata mondiale dei poveri**:  
*In questo contesto è bello ricordare la testimonianza che ci ha lasciato Madre Teresa di Calcutta, una donna che ha dato la vita per i poveri. La Santa ripeteva continuamente che era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede per la sua missione di servizio agli ultimi. Quando, il 26 ottobre 1985, parlò nell'Assemblea Generale dell'ONU, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano disse: «Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che*

*incontro sul mio cammino. Pregate anche voi! Pregate, e vi accorgete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore».*

## PREGHIERA DEI FEDELI

*Pres.* – Fratelli e sorelle, la fedeltà del Signore rimane per sempre. Presentiamo al Padre le nostre invocazioni, perché sappiamo discernere i segni della sua vicinanza, e diventiamo testimoni di speranza e di carità.

*Lettore:*

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

- Per la Chiesa diffusa su tutta la Terra: sappia vivere la forza e il coraggio dell'amore, annunciando ai fratelli il Vangelo della salvezza e impegnandosi a difesa di coloro che non hanno voce agli occhi del mondo. Preghiamo.
- Per il papa Francesco, per il vescovo Corrado e per tutti i pastori della Chiesa: con il loro ministero ci ricordino il primato di Dio e la centralità della sua Parola che non passa. Preghiamo.
- Per coloro che hanno perso fiducia e speranza in sé stessi, per coloro che non sanno riconoscere i doni di Dio nella propria vita, per coloro che si sono abituati alla povertà: riscoprano la propria dignità e si sentano incoraggiati dai fratelli a compiere passi di libertà e di riscatto personale. Preghiamo.
- Per i popoli del Medio Oriente e per tutte le nazioni che vivono scontri bellici e tensioni: la pace, che è dono di Cristo risorto, guarisca i cuori dall'odio, perché ogni conflitto sia superato nella logica della giustizia e del buon senso. Preghiamo.
- Per gli operatori della carità: sappiano rispondere alle esigenze delle persone non soltanto con aiuti materiali e umani, ma abbiano a cuore anche la crescita spirituale di quanti incontrano nel loro servizio. Preghiamo.
- Per noi qui presenti e per la nostra comunità [parrocchiale]: perché la forza dell'Eucaristia che celebriamo ci renda sempre più "amici dei poveri" e ci aiuti a comprendere le nostre fragilità nell'orizzonte della misericordia di Dio. Preghiamo.
- *eventuali altre intenzioni della comunità locale...*

*Pres.* – O Padre, la preghiera del povero sale fino a te! Donaci un cuore umile, che sappia riconoscersi fragile e bisognoso, perché ci affidiamo al tuo amore con abbandono confidente e sperimentiamo la gioia di essere salvati. Per Cristo, nostro Signore.

**Amen.**